



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE
"G.A. PISCHEDDA" di BOSA**

VIALE ALGHERO – 08013 BOSA (OR) ORIS00800B – C.F. 01343680912
☎ 0785/373221-605265-373202 FAX 0785/373202
E-Mail: oris00800b@istruzione.it oris00800b@pec.istruzione.it
Sito web: www.iisgapischeddabosa.edu.it



**ATTO D'INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI
STRATEGIA DI SVILUPPO ORGANIZZATIVO E INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA SCUOLA
SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE**

VISTI

- il D.P.R. n.297/94 ;
- il D.P.R. n. 275/99;
- il D.P.R. 15 Maggio 2010, N.88, recante il Riordino dei licei, degli Istituti tecnici e professionali
- gli artt. 26 27 28 – 29 del CCNL Comparto Scuola;
- l'art. 25 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 commi 1.2.3;
- la Legge n. 107/2015;
- i Decreti Legislativi 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66 del 2017 di applicazione della riforma recata dalla Legge 107 del 2015;

CONSIDERATO

- ✚ Che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, possono provvedere all'aggiornamento del Piano triennale dell'Offerta Formativa per il triennio;
- ✚ Che gli indirizzi per l'elaborazione del Piano triennale dell'Offerta Formativa vengono definiti dal Dirigente Scolastico, che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali;
- ✚ Che il Collegio dei Docenti aggiorna il Piano triennale dell'Offerta Formativa e il Consiglio di Istituto lo approva entro il mese di ottobre;
- ✚ Che il Piano triennale dell'Offerta Formativa deve specificare gli obiettivi generali ed educativi, le linee di sviluppo didattico-educativo, la progettazione didattico-curricolare, gli insegnamenti opzionali, le attività extracurricolari ed educative;
- ✚ Che il Piano triennale dell'Offerta Formativa "comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità";
- ✚ Che il Piano triennale dell'Offerta Formativa contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche;
- ✚ Che il Piano triennale dell'Offerta Formativa deve indicare il fabbisogno di organico funzionale dell'autonomia (posti comuni, di sostegno, di potenziamento), il fabbisogno di posti per il personale amministrativo, tecnico e ausiliario e il fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali;
- ✚ Che il Piano triennale dell'Offerta Formativa deve descrivere l'organizzazione della scuola e le esigenze di contesto territoriale;

- ✚ Che le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano;
- ✚ Che il Piano triennale dell'Offerta Formativa è soggetto a valutazione degli obiettivi in esso inseriti;
- ✚ Che il Piano triennale dell'Offerta Formativa può essere rivisto annualmente entro ottobre;

EMANA

il seguente atto di indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti.

Campi d'azione

- ♣ **La promozione di metodologie innovative e di interventi didattici strategici idonei a favorire il miglioramento dei processi educativi e formativi per la crescita della persona nella comunità**
 - Organizzazione di un ambiente di apprendimento che garantisca riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività, attraverso la diffusione di metodologie didattiche attive individualizzate e personalizzate che valorizzino stili e modalità cognitive individuali
 - Elaborazione in ambito dipartimentale disciplinare della progettazione per competenze ed elaborazione di prove autentiche, griglie e rubriche di valutazione condivise
 - Potenziamento della didattica laboratoriale e diffusione dell'innovazione metodologica, anche attraverso l'autoformazione, la ricerca-azione, la condivisione di "buone prassi" tra colleghi, l'interazione con Reti di scuole
 - Creazione di una "banca digitale delle buone prassi didattiche ed educative" per facilitare il lavoro dei docenti e favorire il successo formativo degli alunni
 - Sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali
 - Attuazione di progetti di innovazione metodologica dell'insegnamento anche in reti nazionali ed internazionali
 - Realizzazione di progetti che valorizzano il patrimonio e le produzioni culturali e che favoriscono la creatività
 - Attuazione del processo di innovazione tecnologica in coerenza con il PNSD, nell'ambito dello sviluppo delle infrastrutture materiali ed immateriali e della metodologia didattica
 - **Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media**
 - Innalzamento del livello di laboratorialità nella didattica degli ambiti scientifici
 - **Realizzazione di percorsi disciplinari e pluridisciplinari in una dimensione multiculturale**
 - Realizzazione di percorsi di Educazione alla Cittadinanza, intesa nella sua più ampia accezione anche come educazione alla cittadinanza digitale. Essa dovrà avere rilievo nell'ambito del progetto di scuola **"NOI CON L'UNESCO – per una nuova consapevolezza civile e di cittadinanza"**, nelle progettazioni disciplinari e interdisciplinari ed essere valutata all'interno delle Unità di Apprendimento e nella valutazione del Comportamento

In merito si evidenzia che la scuola ha aderito al Movimento delle Avanguardie Educative che ha come suo fine “quello di promuovere l’innovazione nella fruizione degli spazi e l’integrazione delle nuove tecnologie nella didattica”. In particolare la nostra scuola ha adottato le seguenti idee: CREARE NUOVI SPAZI PER L’APPRENDIMENTO: LE AULE ABORATORIO DISCIPLINARI; FLIPPED CLASSROOM; DEBATE (Argomentare e Dibattere); COMPATTAZIONE DEL CALENDARIO SCOLASTICO, MLTV , SERVICE LEARNING.

♣ il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo

- Promozione dello sviluppo della capacità di progettare, ricercare e sperimentare nuove strategie didattiche finalizzate alla creazione di una comunità di pratica per la condivisione di buone prassi
- Integrazione funzionale delle attività, dei compiti e delle funzioni dei diversi organi collegiali
- Potenziamento ed integrazione del ruolo dei dipartimenti disciplinari (può essere prevista l’istituzione di dipartimenti trasversali, ove ritenuto funzionale alle priorità della scuola) e delle Funzioni Strumentali al POF
- Miglioramento del sistema di comunicazione, socializzazione e condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, alle modalità di gestione, ai risultati conseguiti
- Promozione dell’educazione alla corretta comunicazione intesa come capacità attiva di utilizzare codici comunicativi consoni ai diversi contesti, con l’obiettivo di innalzare al massimo livello la correttezza linguistica, il registro della comunicazione e la sua coerenza al contesto, anche attraverso la metodologia del debate, il public speaking e l’insegnamento di arti retoriche
- Allestimento di ambienti di apprendimento (setting d’aula, materiali, esposizione di lavori prodotti dagli alunni, ecc.) ricchi di stimoli e di situazioni dinamiche che coinvolgano direttamente e attivamente l’operatività delle alunne e degli alunni e che facilitino l’apprendimento collaborativo, la ricerca, la progettazione e la costruzione della conoscenza, la scoperta e il piacere di apprendere insieme
- **Diffusione della modalità di formazione peer to peer**

♣ Il monitoraggio e la valutazione delle azioni didattiche

- Azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell’Offerta formativa in quanto essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi. In particolare per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Uno spazio adeguato dovrà essere riservato alla modalità del focus group
- Valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (D.lgs. 122/09, art. 1), come strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all’orientamento personale dell’allievo

Si ritiene determinante quanto segue:

- definizione di criteri comuni di valutazione per ambiti/discipline
- **definizione di criteri di valutazione orientati alla valutazione formativa**
- costruzione di prove comuni (anche prove autentiche) per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione e di valutazione
- valorizzazione delle prove Invalsi come importante strumento di valutazione delle competenze. In particolare, i risultati delle rilevazioni INVALSI dovranno costituire il punto di partenza per la progettazione e l’organizzazione didattica in prospettiva di un miglioramento costante dei risultati di apprendimento, dell’allineamento al livello delle regioni italiane più performanti e della riduzione del differenziale fra classi

- analisi degli esiti delle prove Invalsi a livello di dipartimento e di gruppi di lavoro come strumento per la progettazione didattica
- adozione di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo-motivazionali (rubriche di valutazione, diari di bordo, rubriche di valutazione per compiti autentici, portfoli, ecc.)
- Progettazione di interventi didattici specifici in esito alla valutazione degli studenti così da costruire una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati
- Creazione di una “banca digitale dei materiali e delle buone prassi dell’inclusione, della personalizzazione e dell’individualizzazione” per la facilitazione del lavoro del personale docente e del successo formativo degli alunni

♣ **Il coinvolgimento degli enti locali, delle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio e delle famiglie nel percorso educativo e nella condivisione degli obiettivi didattico – formativi, con l’individuazione di modalità di partecipazione alla progettazione dell’offerta formativa**

- Realizzazione, con la collaborazione degli enti locali, delle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio e delle famiglie, di una comunità educante che condivide valori e pratiche educative anche attraverso i Patti Educativi di Comunità
- Coinvolgimento delle famiglie nelle scelte progettuali (didattiche, economiche, di riqualificazione degli spazi) al fine di essere una scuola trasparente, efficace e pienamente capace di interagire con l’utenza

♣ **La realizzazione di percorsi per le Competenze trasversali e per l’Orientamento in raccordo con il sistema produttivo regionale, nazionale e internazionale**

- Strutturazione di percorsi coerenti con i profili di uscita degli indirizzi prescelti che orientino lo studente nel mondo del lavoro e valorizzino le competenze professionali
- Coinvolgimento dei singoli consigli di classe e di esperti/imprenditori/Ordini delle Professioni, Confindustria, Camere di Commercio, Università, nella coprogettazione dei percorsi
- Revisione del modello di progettazione didattica da parte dei consigli di classe così da considerare i percorsi PTCO come una dimensione strutturale dell’offerta formativa complessiva che deve essere rivista a partire da una progettazione didattica per competenze
- Strutturazione di percorsi che siano parte integrante del curriculum
- Strutturazione di rubriche e griglie di monitoraggio e valutazione delle esperienze
- Adozione di strumenti digitali efficienti per la documentazione dei percorsi
- Incentivazione delle interazioni fra scuola, società e impresa
- Promozione dello spirito di iniziativa e dell’imprenditorialità come competenza chiave della cittadinanza
- Realizzazione dell’impresa formativa simulata
- Integrazione scuola – territorio
- Attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, mediante l’organizzazione di corsi rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di alternanza scuola- lavoro ed effettuati secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81
- Progettazione e realizzazione di percorsi di Service learning

♣ **L'efficace potenziamento delle iniziative che prevedono la partecipazione attiva degli studenti, anche mediante attività extracurricolari, da attuare anche in collaborazione con soggetti esterni (e che possano dar vita a eventi pubblici)**

- Maggior coinvolgimento, valorizzazione e sostegno alla progettualità degli studenti (es. gruppo di ballo sardo e coro della scuola, ecc.)
- Partecipazione ad attività motorie e sportive organizzate a livello locale, regionale e nazionale

♣ **La realizzazione di azioni volte al pieno successo scolastico e di accoglienza degli alunni**

- Percorsi di sperimentazione **metodologico- didattica**
- Progettazione per Unità di Apprendimento pluridisciplinare
- Promozione delle competenze chiave per la cittadinanza attiva e cura delle soft skills
- Progettazione didattica volta al miglioramento dei risultati conseguiti dagli alunni nelle discipline assiali: italiano, inglese, matematica, scienze
- Progettazione di interventi didattici per classi parallele
- **Progettazione di interventi didattici per classi aperte e per gruppi di livello**
- Intensificazione del rapporto con le famiglie
- Interventi di recupero in itinere o sportelli pomeridiani
- Potenziamento del servizio di semiconvitto per lo studio assistito
- Realizzazione di attività sportive tramite il gruppo sportivo scolastico
- **Realizzazione di percorsi didattici con la metodologia STEM E STEAM**
- **Realizzazione di percorsi di lettura ad alta voce, di lettura espressiva, di lettura nelle diverse discipline**

- Realizzazione degli interventi previsti dal protocollo di accoglienza per gli allievi in situazione di disabilità
- Promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità attraverso la realizzazione di pratiche personalizzate grazie al ruolo attivo e propositivo dell'insegnante di sostegno che dovrà essere inteso come risorsa metodologica per il team dei docenti
- Realizzazione degli interventi per alunni con Bisogni Educativi Speciali
- Realizzazione di percorsi didattici volti alla sensibilizzazione e all'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni

♣ **L'internazionalizzazione che implica la necessità di recepire, nell'azione didattica e educativa, nuove esigenze derivanti da diversi e articolati processi di mondializzazione, in armonica integrazione con la cultura, l'identità nazionale e locale**

- Promozione delle competenze chiave per la cittadinanza attiva
- Valorizzazione dell'educazione alla cittadinanza europea partecipata e responsabile
- Focus dell'azione didattica sui problemi globali e sul bisogno di comprendere la loro complessità
- Ampliamento e consolidamento delle competenze linguistiche in funzione comunicativa
- Potenziamento delle lingue straniere anche mediante il ricorso alla metodologia Content Language Integrated Learning
- Promozione della mobilità e della cooperazione internazionale di alunni e insegnanti
- Realizzazione di partenariati internazionali, gemellaggi con scuole di altri paesi
- Realizzazione di tirocini formativi all'estero, apertura a nuovi sistemi
- Acquisizione di nuovi metodi/approcci didattici
- Acquisizione di competenze gestionali
- Promozione di inclusione, sostenibilità ambientale, educazione digitale in un approccio internazionale
- Rafforzamento della motivazione, capacità di lavorare in team, scambio di buone pratiche
- Promozione e riconoscimento delle competenze/abilità acquisite (anche in ambienti informali)
- Integrazione delle varie azioni del programma Erasmus e sviluppo della dimensione europea dell'istruzione
- Condivisione, diffusione e pubblicizzazione dei risultati
- Valorizzazione delle specifiche esigenze di formazione di insegnanti, personale e studenti, nella loro diversità sociale/culturale/linguistica
- Partecipazione ai MUN (United Nations Model)
- Presenza a scuola di assistenti di lingue straniere

♣ **Potenziamento e ottimizzazione delle attività di orientamento in ingresso e in uscita**

- Valorizzazione della dimensione orientativa delle discipline
- Partecipazione a gare nazionali che valorizzino competenze e talenti
- Promozione di iniziative e percorsi in grado di sviluppare interessi e abilità personali in progetti curriculari ed extracurriculari
- Raccordo fra la scuola, il territorio e le realtà produttive
- Orientamento mirato a una scelta di vita consapevole sia in una prospettiva professionale che culturale
- Proposta di attività motivanti che implicino l'assunzione di ruoli attivi in situazioni applicative
- Attività di orientamento professionale
- Attività di orientamento universitario
- Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione

♣ **Approfondimento ed ulteriore implementazione delle collaborazioni con altre istituzioni scolastiche, enti locali e le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio**

- Realizzazione delle attività di collaborazione con le reti di scuole per contribuire, attraverso il confronto professionale, alla qualità dell'azione didattica
- Approfondimento ed ulteriore implementazione delle collaborazioni
 - in:
 - Ambito sociale, ambientale e costruzione di comunità

- Ambito educativo
- Ambito culturale
- Ambito sportivo
- Ambito imprenditoriale
- Intensificazione delle collaborazioni di rete esistenti a livello locale, regionale e nazionale

♣Trasformazione della didattica on line realizzata in fase di emergenza in una didattica blended che può integrare la lezione in aula con le nuove tecnologie, aggiornando il PTOF con il Piano Scolastico per la didattica digitale integrata (DDI)

- Organizzazione di un ambiente di apprendimento innovativo in cui possano essere valorizzate le esperienze più significative di didattica a distanza intese come opportunità formativa che integra, potenzia, differenzia i percorsi didattici
- Formazione di docenti e studenti sulla creazione di contenuti da fruire sia in modalità sincrona che asincrona e sulla loro gestione anche in modalità e-learning
- Creazione di sezioni digitali e repository di attività/lezioni on line per tutte le discipline
- Inserimento nella progettazione didattica iniziale e intermedia di contenuti digitali da condividere in sede di Dipartimenti disciplinari
- Riduzione del digital divide all'interno della comunità professionale e tra gli studenti
- Creazione di una community professionale in cui condividere esperienze, professionalità, strumenti, ecc.

♣La promozione dello studio della variabile pedagogica del tempo inteso come catalizzatore e promotore dell'innovazione organizzativa e didattica

- Studio delle diverse modalità di ricorso all'uso flessibile del tempo nel processo di insegnamento/apprendimento
- Rimodulazione del tempo scuola in relazione alle esigenze organizzative e didattiche

♣ Miglioramento dell'azione amministrativa e didattica nell'ottica dello sviluppo delle nuove tecnologie e della dematerializzazione

- Miglioramento dei processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio (curricolo del singolo studente, curricolo per classi parallele, curricolo per indirizzo di studio)
- Innovazione dell'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica strutturata laboratorialmente, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, che sono riconducibili a specifici ambiti disciplinari
- Personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia di sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze
- Monitoraggio ed intervento tempestivo sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione)
- Verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, adeguamento, miglioramento dell'offerta formativa e del curricolo
- Integrazione funzionale delle attività, dei compiti e delle funzioni dei diversi organi collegiali
- Potenziamento ed integrazione del ruolo dei dipartimenti e delle Funzioni Strumentali al POF
- Miglioramento del sistema di comunicazione, socializzazione e condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie delle informazioni e delle conoscenze interne ed esterne relative agli obiettivi perseguiti, alle modalità di gestione, ai risultati conseguiti
- Diffusione dell'uso delle tecnologie digitali tra il personale
- Miglioramento dell'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica)
- Sviluppo della formazione e dell'autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica

- Implementazione dei processi di dematerializzazione e trasparenza amministrativa, condivisione di dati, scambio di informazioni
- Miglioramento della quantità e della qualità delle forme di collaborazione con il territorio (reti, accordi)
- Miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo

♣ **Programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario**

- La gestione delle classi difficili- strategie e tecniche del dialogo emotivo per la gestione d'aula
- Azioni di formazione connesse alla sperimentazione delle Idee adottate a seguito dell'Adesione al Movimento delle Avanguardie Educative
- Compattazione del calendario scolastico
- Mobilità dello Staff all'estero
- Competenze digitali per l'innovazione didattica e metodologica
- Metodologia STEM E STEAM
- Valutare per competenze
- Inclusione
- Formazione sulla sicurezza nel lavoro
- PTCO e imprenditorialità
- **Formazione peer to peer**
- Corsi di formazione in coerenza al profilo professionale

♣ **Fabbisogno di organico del personale ATA per il triennio di riferimento**

- Il Piano Triennale dell'Offerta formativa deve contenere il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario.

♣ **Fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali**

Tenuto conto che il bisogno di infrastrutture ritenute prioritarie dovrà essere coerente con gli obiettivi che il Collegio vorrà individuare nella redazione del Piano Triennale, si evidenzia, in particolare, quanto segue:

- Completamento del laboratorio di agraria realizzato presso la sede di Via Lungo Temo
- Realizzazione di ambiente destinato allo studio presso il Convitto
- Riqualificazione delle serre dell'azienda agraria
- Sostituzione mezzi azienda agraria
- Potenziamento e riqualificazione dei laboratori di informatica siti presso la sede di Via Lungo Temo
- Realizzazione e arredo delle aule-laboratorio
- Realizzazione di "angoli" per la socializzazione destinati agli studenti

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa deve contenere: il Piano di miglioramento dell'istituzione scolastica; le modalità di attuazione dei principi di pari opportunità, promuovendo ad ogni livello il rispetto della persona e delle differenze senza alcuna discriminazione (art. 1 c. 16 legge 107/2015 e CM. n. 1972 del 15/09/2015); le azioni volte allo sviluppo di competenze digitali e alla costruzione di ambienti di apprendimento inclusivi (c.56 legge 107/2015).

Si evidenzia, infine, la necessità di:

- * garantire la coerenza tra le scelte curriculari, le attività di recupero/sostegno/potenziamento, i progetti di ampliamento dell'offerta formativa, le finalità e gli obiettivi previsti nel PTOF al fine di assicurare unitarietà dell'offerta formativa e la congruenza e l'efficacia dell'azione didattica ed educativa complessiva
- * prevedere forme di documentazione, pubblicizzazione e valorizzazione delle buone pratiche messe in atto da singoli o gruppi di docenti e dei prodotti/risultati degli alunni
- * prevedere per tutti i progetti e le attività previsti i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi

utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza

- * garantire che i dipartimenti disciplinari siano luoghi di scelte culturali all'interno della cornice istituzionale, di confronto metodologico, di produzione di materiali, di proposte di formazione/aggiornamento, di individuazione degli strumenti e modalità per la rilevazione degli standard di apprendimento
- * progettare percorsi di apprendimento rispondenti ai bisogni formativi delle allieve/degli allievi con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), Bisogni Educativi Speciali (BES), con disabilità e gli alunni stranieri
- * supportare le alunne/gli alunni di talento anche grazie a percorsi individualizzati
- * garantire che i Consigli di Classe siano luoghi di condivisione delle proposte didattiche per la classe, del raccordo educativo e dell'analisi dei problemi/soluzioni della classe e della singola allieva/del singolo allievo
- * far proprie finalità, norme e procedure relative alla sicurezza degli ambienti ed alla salute dei lavoratori e degli studenti, in un'ottica educativa di diritti/doveri di cittadinanza
- * tendere ad uniformare nella prassi quotidiana i comportamenti di ciascuno ai diritti/doveri di convivenza civile e cittadinanza
- * garantire l'apertura della scuola alle realtà istituzionali, imprenditoriali e culturali del territorio

Bosa, 1 settembre 2023

La Dirigente Scolastica

Rosella Uda

(Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93)